



Intervento Assemblea USMI 19/11/2020

Introduzione al tema “ Il Carisma reinterpretato: revisione delle opere”

Il Carisma:

Il documento di Puebla (1979) al n. 756 recita: *“La ricchezza dello Spirito si manifesta nei carismi dei fondatori che germogliano nella Chiesa di tutti i tempi, come espressione della forza del suo Amore che risponde sollecitamente alle necessità di tutti gli uomini”*

Il Carisma è un dono di Dio e pertanto è eminentemente dinamico. Il Carisma è una storia d’amore che riguarda la vita e ci è consegnato nell’oggi perché nella Chiesa e con la Chiesa possa continuare ad essere fecondo, come tante volte Papa Francesco raccomanda a noi religiosi, donne e uomini, fratelli e sorelle.

Perché questo avvenga, dobbiamo tenere presente quanto segue:

1. Il carisma, all’interno della propria Congregazione e/o Istituto, va continuamente approfondito, nel tempo e nella storia; questo continuo studio, confronto, assimilazione, questo “gusto spirituale” che assapora il dono ricevuto dallo Spirito Santo come una novità per l’oggi è il presupposto per....
2. favorire il processo della sua inculturazione, ossia trovare le vie per incarnare il Carisma nella cultura nella quale siamo immerse e nelle differenze culturali che sempre più ci provocano e ci scomodano, perché ci chiedono di uscire da una certa “zona confort” soprattutto mentale, dove le abitudini e gli stili di vita, più o meno consolidati, tutto sommato ci fanno percepire una gradevole sicurezza;
3. il dinamismo del Carisma si esprime nel modo di vivere la relazione con Dio, le relazioni fraterne e la missione: il servizio agli altri, lo stile e il modo di servire e quindi le “opere” che vengono generate;
4. il dinamismo del Carisma si esprime anche nella condivisione delle energie spirituali che suscita e che apre la possibilità feconda di percorsi aperti a tutto il popolo di Dio, rispettando lo stato di vita di ciascuno.

Penso di non aver detto nulla di nuovo e che tutte condividiamo queste brevi pennellate che vorrebbero contestualizzare un argomento di così grande portata.

Come sappiamo i problemi arrivano quando cerchiamo i percorsi e le modalità per concretizzare oggi l’incarnazione del Carisma. Siamo tutte nella stessa barca e le istanze che presentiamo sono molto simili nel territorio italiano (anche in quello europeo, credo).

Nel Consiglio Nazionale del Giugno scorso, a questo proposito, sono emerse da parte vostra molte istanze e richieste di supporto e di aiuto, al fine di affrontare in modo evangelico le sfide che riguardano la revisione/ristrutturazione delle opere, la loro significatività carismatica ed evangelica, la loro sostenibilità nell'attuale scenario economico politico che si vive in Italia, aggravato considerevolmente dalla pandemia in corso.

Tra le istanze raccolte, sottolineo anche un interrogativo ricorrente sulla significatività della vita religiosa nella Chiesa e nella società odierna...come se ci si chiedesse: siamo diventati quasi invisibili, come dobbiamo recuperare la nostra significatività? Le nostre opere hanno avuto un passato glorioso nel servire i più poveri.....possibile che ora non riescano più ad esprimere i motivi per cui sono state pensate e costruite con tanto lavoro, con tanta fatica e con tanto amore?...e non sappiamo da che parte affrontare la questione.....sentiamo di aver bisogno di luce.

La Chiesa cosa dice in proposito? Nel 2018 la CIVCSVA ha pubblicato un documento (che forse conosciamo a memoria) dal titolo: *Economia a servizio del carisma e della missione. Orientamenti*. Questo documento chiarisce molto bene che non c'è conflitto tra Carisma ed Economia, come a volte noi abbiamo pensato nel passato, quanto piuttosto sinergia. Nel capitolo secondo si approfondisce la relazione tra Carisma e Missione e si evidenziano tra l'altro i seguenti punti:

1. *La relazione tra Carisma e visione di futuro è costitutiva della missione stessa degli Istituti di vita consacrata che sono chiamati a vivere il proprio carisma nell'attesa delle cose future a partire da un presente già donato....quindi siamo chiamati ad elaborare una visione di futuro*
2. *La Missione compone la "sequela Christi" e il servizio ai piccoli e ai poveri...essa ripresenta nella Chiesa un aspetto del Mistero di Cristo e lo approfondisce.....perciò una missione autentica deve custodire una dimensione mistica*
3. *Il confronto del Carisma con la storia allena al discernimento, permette di guardare la storia con lo sguardo di Dio che è uno sguardo ampio, non ristretto. Il discernimento è il dono di saper guardare le cose con occhi diversi, di saper vedere quello che altri non vedono. **Questo sguardo "oltre" sa coniugare le domande emergenti dall'esperienza umana, economica e gestionale, all'interno della più fondamentale domanda di fede***
4. *Lo sguardo "oltre" ci apre alla possibilità di essere NOI guardate ed interrogate dalla realtà che ci circonda; viene chiamata in causa la nostra mentalità progettuale, l'autenticità della nostra ecclesialità, la nostra capacità di integrare i carismi propri di ciascun Istituto, di condividere le risorse di competenze e di saperi e l'essere invitate a "fare insieme" nella Chiesa, secondo uno stile ed una modalità "fraterne".*

Tutto bene....ma resta sempre la difficoltà del capire COME fare, da DOVE partire e QUALI percorsi seguire.

A questo proposito, il consiglio di presidenza Usmi si è molto interrogato e ha deciso di affrontare questo tema riservando uno spazio di tempo apposito e sufficientemente ampio per approfondire la questione, condividere esperienze ed iniziare a tracciare insieme gli eventuali percorsi. Lo spazio e il tempo a disposizione in questa assemblea non ci è parso sufficiente per riflettere seriamente e serenamente sul tema, che presenta anche degli aspetti concreti complessi. Perciò, prossimamente, sarà programmato un incontro webinar sull'argomento al quale siete tutte invitate. Nel frattempo, come Consiglio di Presidenza abbiamo avviato un gruppo di lavoro e di

scambio, composto da alcuni esperti con competenze tecniche specifiche, che si misura nel guardare più da vicino casi specifici di Istituti che intendono procedere a ristrutturazione di opere o alienazione delle stesse. Di questo vi parla adesso in modo più preciso sr. Claudia, alla quale cedo la parola....



IL CARISMA REINTERPETATO: QUALE “RICONVERSIONE” DELLE OPERE

Un saluto carissimo a tutte,

due parole soltanto per informare sulla genesi del gruppo di riflessione, “**carisma e trasformazione delle opere**”, nato per suscitare domande e intravedere possibili risposte di interazione e comunione, come ha già introdotto madre Ester.

Da un po’ di tempo a questa parte arrivavano dalle Congregazioni sempre più richieste di aiuto, di sostegno nel discernimento, nel momento in cui, per mancanza di sostenibilità a vari livelli, si doveva trasformare un’opera o alienare un bene, o anche perché, come si diceva in questi giorni, “anche una bella opera potrebbe non essere profezia”.

Come trasformare o dare in gestione un’opera assicurando la continuità del carisma? Era la domanda più frequente.

Convinte che le nostre risposte missionarie non possono basarsi solo su criteri di efficacia-efficienza, bensì sulla valutazione della credibilità, dell’affidabilità evangelica, del dono dello Spirito a noi affidato per il bene della chiesa, *aiutare le congregazioni a cercare risposte ai nuovi bisogni, alle nuove domande, alle nuove solitudini di oggi, non era semplice.*

Sembrava sempre più urgente portare la riflessione proprio sul carisma, perché, questa forza dello Spirito che ha reso audaci le nostre fondatrici ed i nostri fondatori, possa ancora incontrare la storia di oggi, nonostante il momento di grande complessità che stiamo vivendo, e trasformarla ancora in storia di salvezza.

Il rischio vero allora ci sembra che sia quello di perdere il tempo delle opportunità

S’impone perciò, la fatica e la grazia del discernimento il quale richiede come punto di partenza l’impegno di identificazione dei problemi, delle domande e delle risposte: le decisioni e le scelte di oggi sono il prossimo futuro missionario. Esse ci chiamano ad operare insieme nei territori in cui siamo presenti, attraverso cammini comunionali.

Il consiglio di presidenza, oltre tutte le forme di aiuto che ha messo in campo in questo tempo per la vita consacrata in Italia, (abbiamo ascoltato qualcosa dalla relazione della madre Yvonne) il 10 settembre 2020 ha incaricato l’economato di individuare persone che avessero potuto aiutarci in questo discernimento: laici impegnati, professionisti che potessero avere uno sguardo “altro” sulle sfide attuali e fare da supporto alle scelte che non solo incidono sicuramente sul presente, ma che potrebbero compromettere il futuro delle nostre congregazioni.

Si è costituito così un gruppo. Abbiamo fatto due incontri per chiarire obiettivi, individuare percorsi, strategie, processi, soprattutto prospettive.

Stiamo studiando i documenti del magistero: “ ***Per vino nuovo otri nuovi ed Economia a servizio del carisma e della missione*** e sr Nicla Spezzati ci sta aiutando significativamente in questo studio.

Siamo in cammino, vi comunicheremo qualcosa di più preciso non appena concretizzeremo obiettivo, mezzi, modalità, campo di azione in vista del futuro.

Una via potrebbe essere quella laboratoriale (nel 2021), certamente significativa se in presenza, ma abbiamo sperimentato che anche on line si possono fare gruppi o stanze, come si dice nel linguaggio web, con i dovuti facilitatori e si possono raggiungere buoni livelli di coinvolgimento.

Questo perché siamo convinte che il cambiamento, “la rivoluzione” può partire solo dal di dentro dei nostri Istituti e da ognuno di noi in particolare, attraverso la forma evangelica di vita “segno di contraddizione” come ci è stato ben detto in questi giorni.

Si accettano suggerimenti e coinvolgimento, proposte e prospettive.

Grazie!

Sr Claudia Grenga